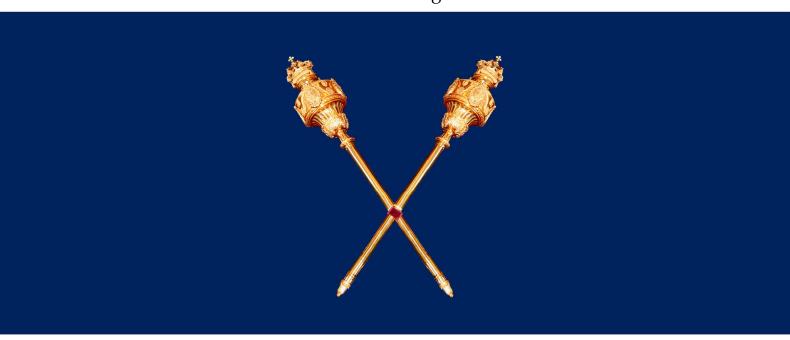


SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA RICERCA METROLOGICA (INRIM) 2017

Determinazione del 18 luglio 2019 n. 99









SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA RICERCA METROLOGICA (INRIM)

2017

Relatore: Consigliere Carlo Mancinelli



Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: sig. Marco Serafini





SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 luglio 2019;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214; viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.lgs. 21 gennaio 2004, n. 38 con cui è stato istituito l'Istituto nazionale di ricerca metrologica (INRIM), ed in particolare l'art. 18 che prevede che l'Ente sia soggetto al controllo da parte della Corte dei conti, con le modalità di cui all'art. 12 della l. n. 259 del 1958;

visto l'art. 14, secondo comma, del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 che ha confermato che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il rendiconto generale dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Carlo Mancinelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto generale – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;





SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale dell'esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale di ricerca metrologica (INRIM), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce in merito al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto Ente per l'esercizio 2017.

ESTENSORE

Carlo Mancinelli

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria 2 3 LUG, 2019

PER COPIA CONFORME





INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO E FINALITÀ	2
2. ORGANI E COMPENSI	
2.1 Il Presidente	3
2.1.2 L'indennità di carica del Presidente – Limiti retributivi articolo 23 ter del	decreto-
legge 6 dicembre 2011 n. 201	4
2.2 Il Consiglio di amministrazione	
2.3 Il Consiglio scientifico	5
2.4 Il Collegio dei revisori dei conti	6
2.5 Costo degli organi	7
2.6 Organo di valutazione	8
2.7 Organismo indipendente di valutazione (OIV)	8
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO	10
3.1 Direzione generale	10
3.2 Direzione scientifica	11
3.2.1 Consiglio di direzione	12
3.3 Direttore scientifico	
3.3.1 Divisioni per lo svolgimento dei programmi scientifici dell'Ente	12
3.3.2 Servizio Tecnico per le attività rivolte ai laboratori di taratura (STALT)	
4. PERSONALE	
5. ATTIVITÀ	20
5.1 Attività regolamentare	23
6. RISULTATI CONTABILI	
6.1 Il bilancio di previsione	25
6.2 Il rendiconto generale	26
6.3 Conto del bilancio o rendiconto finanziario	
6.3.1 Entrate	
6.3.2 Spese	
7. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEI RESIDUI	
7.1 Situazione amministrativa	
7.2 Gestione dei residui	
7.2.1 Residui attivi	
7.2.2 Residui passivi	
8. IL CONTO ECONOMICO	
9. LO STATO PATRIMONIALE	
10 CONSIDER AZIONI CONCLUSIVE	41



INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Costo degli organi	8
Tabella 2 – Dotazione organica e consistenza del personale	17
Tabella 3 - Oneri per il personale	19
Tabella 4 – Rendiconto finanziario – entrate	27
Tabella 5 – Rendiconto finanziario – spese	28
Tabella 6 – Situazione amministrativa	33
Tabella 7 – Residui attivi.	
Tabella 8 – Residui passivi	34
Tabella 9 – Conto economico	36
Tabella 10 – Situazione patrimoniale – attivo	38
Tabella 11 – Situazione patrimoniale – passivo	39



PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità dell'art. 12 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (che in prosieguo sarà denominato per brevità INRIM), relativa all'esercizio 2017, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2016, approvato con determinazione n. 80 del 17 luglio 2018, è pubblicato in Atti Parlamentari XVIII legislatura, documento XV, volume n. 53.

1. ORDINAMENTO E FINALITÀ

L'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRIM), istituito con il d.lgs. 21 gennaio 2004, n. 38 è divenuto operativo il 1° gennaio 2006 con l'entrata in vigore dei regolamenti di funzionamento approvati con decreto commissariale 18 marzo 2005, n. 68.

In data 1° maggio 2011 è entrato in vigore lo statuto approvato con le modalità previste dal d.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213. In base ad esso l'INRIM, Ente pubblico nazionale di ricerca posto sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur), ha il compito di effettuare e promuovere attività di ricerca scientifica nei campi della metrologia. In particolare, svolge le funzioni d'istituto metrologico primario ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 273, istitutiva del sistema nazionale di taratura (SNT), valorizza, diffonde e trasferisce le conoscenze acquisite nella scienza delle misure e nella ricerca sui materiali per favorire lo sviluppo del sistema Italia nelle sue varie componenti.

In sintesi, l'INRIM costituisce il presidio di gran parte della metrologia scientifica in Italia, restandone escluso solo il campo delle radiazioni ionizzanti, di competenza dell'Istituto nazionale di metrologia delle radiazioni ionizzanti (INMRI).

L'istituto rientra nell'elenco Istat di cui all'art. 1, comma 3, 1. 31 dicembre 2009, n. 196.

Si rappresenta che, in applicazione del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218, "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 29/2017/7 in data 20 luglio 2017 è stato approvato il nuovo statuto dell'ente; con successivo decreto del Presidente dell'INRIM n. 73 in data 14 dicembre 2017, decorso il termine previsto dall'art. 4 comma 2 del citato d.lgs. 218 del 2016 per eventuali rilievi da parte del Miur, lo statuto è stato definitivamente approvato¹.

Appare opportuno, pertanto, che la presente relazione, pur essendo riferita alla gestione finanziaria dell'anno 2017, da un punto di vista ordinamentale faccia riferimento allo statuto in vigore alla data di redazione.

¹ Sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2018 è stata pubblicata, da parte del Miur, la comunicazione dell'approvazione dello Statuto di diversi enti di ricerca, tra cui l'INRIM.

2. ORGANI E COMPENSI

Il nuovo statuto ha mantenuto la previsione degli organi già indicati dal d.lgs. 21 gennaio 2004, n. 38, istitutivo dell'INRIM, ovvero i seguenti:

- a) il Presidente (art. 6);
- b) il Consiglio di amministrazione (art. 7);
- c) il Consiglio scientifico (art. 8);
- d) il Collegio dei revisori dei conti (art. 9).

Inoltre, esso ha elevato al rango di organi dell'ente:

- e) il Direttore scientifico (art. 14);
- f) la Direzione scientifica (art. 13).

Tutte le indennità di carica degli organi dell'ente sono state confermate, per il 2017, con decreto del Direttore generale n. 155 del 12 ottobre 2016. Per quanto riguarda l'indennità del Presidente, si rimanda al relativo paragrafo.

2.1 Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente ed è responsabile delle relazioni istituzionali.

Tra i suoi compiti rientrano la convocazione e la presidenza del Consiglio di amministrazione e del Consiglio scientifico, il conferimento degli incarichi, previa delibera del Consiglio di amministrazione, al Direttore generale ed al Direttore scientifico, l'adozione di provvedimenti di urgenza, la predisposizione del Piano triennale di attività (PTA) e del Documento di visione strategica (DVS).

Secondo il nuovo statuto, compete nuovamente al Presidente (come era previsto nel decreto istitutivo) la convocazione e la presidenza del Consiglio scientifico, essendo stata abolita la figura del "Coordinatore", prevista dal previgente statuto del 2011.

La durata della carica del Presidente, già prevista in quattro anni, rinnovabile una sola volta, è rimasta immutata.

L'indennità di carica, stabilita con d.m. 543 del 7 aprile 2008, dal 1° gennaio 2011, in applicazione dell'art. 6, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, è stata ridotta del 10 per cento, ed ammonta ad euro 55.800.

L'attuale Presidente dell'Istituto è stato nominato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 311 del 18 maggio 2016, con decorrenza dalla medesima data.

2.1.2 L'indennità di carica del Presidente – Limiti retributivi articolo 23 *ter* del decretolegge 6 dicembre 2011 n. 201

Si ritiene opportuno illustrare brevemente gli aggiornamenti intervenuti alla fine del 2018, per quanto attiene all'indennità di carica del Presidente.

Il Ministero dell'università e della ricerca, con nota del 29 ottobre 2018, richiamando un parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, ha invitato i Direttori generali degli enti ad applicare i limiti retributivi di cui all'articolo 23 *ter* del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ai Presidenti degli enti di ricerca. Con successiva nota del 7 novembre 2018, il Ministero ha quindi chiesto all'Avvocatura parere in merito alla decorrenza dell'applicazione medesima.

Il Direttore generale dell'Ente ha provveduto, con decreto n. 204/2018 del 4 dicembre 2018, a sospendere integralmente l'erogazione dell'indennità di carica e dei rimborsi per missione (relativi alle spese sostenute per recarsi presso l'Ente) al Presidente. Il decreto ha natura dichiaratamente provvisoria, in attesa di chiarimenti applicativi, richiesti dai direttori degli enti al Miur con nota congiunta della Conferenza Permanente degli enti di Ricerca italiani (CO.DI.G.E.R.), di data 3 dicembre 2018. Il Presidente dell'INRIM, con azione analoga a quella adottata dai presidenti dei vari enti di ricerca, ha impugnato davanti al TAR Lazio il decreto del Direttore generale e tutti gli atti presupposti. In data 1° luglio 2019 è stata pubblicata la sentenza n. 08566/2019, con la quale la sezione Terza Bis del TAR Lazio, pronunciandosi sul ricorso presentato dal Presidente dell'INRIM, lo dichiara inammissibile per difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in favore del giudice ordinario.

2.2 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo e programmazione generale dell'attività dell'Ente e nell'anno di riferimento (2017) è stato convocato per 10 riunioni. È formato da tre componenti scelti tra personalità di alta qualificazione tecnico-scientifica, di cui il Presidente ed un componente sono designati dal Miur.

Il terzo componente è eletto dal personale dell'INRIM su una rosa di candidati (tra tre e cinque), espressione della comunità scientifica disciplinare di riferimento, individuata da un Comitato di selezione.

I componenti del Cda durano in carica quattro anni e possono essere confermati per una sola volta. L'indennità di carica dei due componenti, stabilita con d.m. 543 del 7 aprile 2008, dal 1° gennaio 2011, in applicazione dell'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010 convertito in legge 122 del 2010, è stata ridotta del 10 per cento, e pertanto ammonta ad euro 11.160.

Circa l'attività regolamentare svolta nel 2017, il Cda nella seduta del 20 dicembre ha approvato le linee guida per l'"Acquisto di beni e servizi al di sotto della soglia di rilievo comunitario".

I due componenti del Cda in carica nel 2017 erano stati uno individuato dal Miur con nota prot. n. 4287 del 24 febbraio 2014 e l'altro eletto e poi nominato dal Miur con d.m. n. 14 del 14 gennaio 2014.

Ad essi, nel 2018 sono succeduti due nuovi membri, uno individuato dal Miur con d.m. n. 426 del 22 maggio 2018 e l'altro eletto e poi nominato dal Miur con d.m. n. 247 del 27 marzo 2018.

2.3 Il Consiglio scientifico

Il Consiglio scientifico ha compiti consultivi relativi all'attività di ricerca dell'Ente e contribuisce alla definizione della strategia e della programmazione economica; nell'anno di riferimento (2017) è stato convocato per 3 riunioni.

Il nuovo statuto prevede che il Consiglio scientifico sia nominato dal Consiglio di amministrazione e sia costituito da sette componenti: due sono eletti tra i ricercatori e i tecnologi dell'INRIM, uno è nominato direttamente dal BIPM (*Bureau International des Poids et Mesures*), mentre gli altri quattro sono scelti dal Consiglio di amministrazione tra due nominativi proposti rispettivamente dal Miur, dal Ministero dello sviluppo economico, dal Ministero della difesa e dalla Regione Piemonte; è convocato e presieduto dal Presidente, che non ha diritto di voto. Parimenti senza diritto di voto, partecipano alle riunioni del Consiglio scientifico il Direttore generale ed il Direttore scientifico. I componenti durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta. Ai componenti viene corrisposto un gettone di presenza determinato con d.m. del 7 aprile 2008; detto gettone, a decorrere dal 1º gennaio 2011, in applicazione dell'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010 convertito in legge 122 del 2010, è stato ridotto del 10 per cento e, pertanto, ammonta ad euro 180.

- Il Consiglio scientifico, dotato di un proprio regolamento interno, contribuisce all'individuazione delle linee strategiche della ricerca dell'INRIM:
- esprimendo, al Consiglio di amministrazione, il parere tecnico-scientifico sulle proposte del DVS, del PTA e sui relativi aggiornamenti annuali, sugli schemi dei regolamenti dell'INRIM aventi contenuto di interesse scientifico, nonché sulla programmazione triennale del fabbisogno di personale;
- realizzando, su richiesta del Presidente, analisi, studi e confronti sullo stato della ricerca di competenza in ambito nazionale ed internazionale;
- individuando, su richiesta del Presidente, le possibili linee evolutive della ricerca di competenza dell'INRIM.

Nel nuovo statuto è prevista una riunione speciale del Consiglio scientifico "preceduta da adeguata istruttoria, cui partecipano alcune personalità scientifiche esterne all'Istituto che possano contribuire alla discussione sugli obiettivi di sviluppo della ricerca dell'INRIM e sulle azioni per raggiungere i risultati attesi".

I componenti del Consiglio scientifico in carica nel 2017 erano stati nominati con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 29 maggio 2014.

Con deliberazione n. 20/2018/3 in data 5 giugno 2018, il Consiglio di amministrazione ha nominato il nuovo Consiglio scientifico nella persona del Presidente e di cinque componenti, in attesa delle designazioni da parte del Mise e del Ministero della difesa; dette designazioni sono pervenute successivamente ed i relativi componenti sono stati nominati: con deliberazione del Consiglio di amministrazione 42/2018/6 in data 9 ottobre 2018 il componente designato dal Ministero della Difesa, con deliberazione del Consiglio di amministrazione 10/2019/3 del 2 maggio 2019 il componente designato dal Mise.

2.4 Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti controlla la regolarità contabile ed amministrativa dell'Ente, svolgendo inoltre, per quanto applicabili, i compiti del collegio sindacale ex art. 2403 cod. civ. Nell'esercizio di riferimento ha tenuto complessivamente 6 riunioni.

In particolare, oltre alle verifiche trimestrali di legge, all'esame delle variazioni di bilancio ed alla stesura della relazione al conto consuntivo, si è espresso in merito all'approvazione del bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio per il 2018, composto da budget economico

e budget degli investimenti, e del bilancio unico di previsione triennale non autorizzatorio per il periodo 2018-2020, composto da budget economico e budget degli investimenti; il 2018, infatti, è il primo anno di adozione della contabilità economica da parte dell'Ente.

Il Collegio è composto da tre membri effettivi ed uno supplente, iscritti al registro dei revisori contabili, di cui un membro effettivo è designato dal Ministro dell'economia e delle finanze e svolge le funzioni di Presidente; gli ulteriori due membri effettivi, nonché il supplente sono designati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

I componenti durano in carica quattro anni e sono confermabili una sola volta.

Il Collegio è entrato in carica nella seconda metà del 2016 ed è stato nominato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 484 del 16 giugno 2016; con successivo decreto ministeriale 682 del 12 settembre 2016, a seguito delle dimissioni di uno dei membri effettivi, si è proceduto a nominare il precedente membro supplente quale membro effettivo ed a designare un nuovo membro supplente. Il compenso annuo lordo è stato fissato con d.m. n. 543/Ric. del 7 aprile 2008. Detti compensi ed il gettone di presenza, a decorrere dal 1º gennaio 2011 in applicazione dell'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010 convertito in legge n. 122 del 2010, sono stati ridotti del 10 per cento (oggi ammontano ad euro 9.000 per il Presidente, euro 7.200 per i componenti effettivi ed euro 1.485 per il componente supplente, oltre ad un gettone di euro 99 a seduta).

2.5 Costo degli organi

Nella tabella che segue sono illustrate le somme erogate nel 2017 per il funzionamento degli organi dell'INRIM.

Tabella 1 - Costo degli organi

Organo	Qualifica	Compenso	Gettoni	Rimborso spese
	Presidente	55.800		9.503
Consiglio di amministrazione	Componente	11.160		
	Componente	11.160		
Totale CdA		78.120	0	9.503
			-	
	Componente	0	540	
Consiglio scientifico	Componente	0	540	1.024
	Compenente	0	180	
Totale CS		-	1.260	1.024
			-	
	Presidente*	9.000	792	1.602
Collegio dei revisori	Componente	7.200	495	2.204
	Componente	7.200	594	3.295
Totale Cdr		23.400	1.881	7.101
Totali organi		101.520	3.141	17.628
Totale generale				122.289

^{*}Compenso interamente versato al Bilancio dello Stato.

2.6 Organo di valutazione

Il nuovo statuto, all'art. 17, prevede, in linea con la normativa di settore vigente, che la valutazione delle attività di ricerca sia effettuata dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), con la facoltà, per l'INRIM, di avvalersi del Comitato di Valutazione di cui all'art. 10 del citato d.lgs. n. 38 del 2004, fondativo dell'Istituto, che ha il compito di valutare periodicamente i risultati dell'attività di ricerca dello stesso in relazione agli obiettivi definiti nel piano triennale, sulla base dei criteri di valutazione e dei parametri di qualità definiti dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Inoltre, il Consiglio scientifico valuta i risultati scientifici in supporto all'ANVUR.

2.7 Organismo indipendente di valutazione (OIV)

La nomina dell'OIV in carica all'inizio dell'anno 2017 faceva riferimento ancora alla proroga disposta, per il triennio gennaio 2014 – gennaio 2017, dal Commissario straordinario con decreto n. 56/2013, alle stesse condizioni economiche (euro 10.000 lordi) della precedente nomina. L'incarico era stato ulteriormente prorogato con decreto del Presidente n. 1 del 12

gennaio 2017, in attesa del perfezionamento della nomina dell'attuale OIV, avvenuta con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 46 in data 10 ottobre 2017. La nomina del nuovo OIV decorre dal 1° novembre 2017; il compenso resta confermato negli importi previsti per il precedente OIV, oltre al rimborso delle spese di missione.

Le attività svolte risultano regolarmente attestate, per l'esercizio 2017, dall'OIV con nota del 20 aprile 2018, indirizzata anche all'ANAC per i profili di competenza della stessa.

In data 30 aprile 2018 l'OIV ha presentato la propria relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l'anno 2017 (prevista dall'articolo 14, comma 4, lett. *a*) del d.lgs. n. 150/2009), dando atto positivamente dell'attività di riorganizzazione svolta dall'Ente negli anni recenti e formulando alcune proposte di miglioramento agli organi di governo e di amministrazione.

L'OIV, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, ha preso in esame la Relazione sulla *performance* dell'INRIM, approvata dal Consiglio di amministrazione in data 9 ottobre 2018.

L'OIV ha svolto il proprio lavoro di validazione sulla base di quanto contenuto nella Relazione sulla *performance* e nei relativi allegati, tenendo anche conto di quanto emerso nella propria relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni, sulla quale si è riferito poc'anzi.

Tutto ciò premesso, l'OIV ha validato la Relazione sulla Performance 2017 dell'INRIM.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

La previsione statutaria del 2011 (art. 10, vigente nell'anno di riferimento) contemplava un modello strutturale di organizzazione e funzionamento articolato sostanzialmente in due ambiti di competenza:

- A. Direzione generale, per la gestione amministrativa e per l'organizzazione delle risorse umane dell'Ente;
- B. Direzione scientifica, per il coordinamento delle attività scientifiche svolte nelle Divisioni dell'Ente.

Disposizioni sostanzialmente analoghe sono previste dall'art. 11 del nuovo statuto, in vigore dal 2018.

L'Ente non ha partecipazioni societarie in atto.

3.1 Direzione generale

Al vertice della struttura è posto il Direttore generale il quale, per statuto, "provvede alla gestione finanziaria e amministrativa dell'ente e ne ha la responsabilità; assicura l'attuazione delle delibere del Consiglio di amministrazione e dei provvedimenti del Presidente; coordina e controlla i servizi generali e la struttura amministrativa dell'ente".

È nominato dal Presidente dell'INRIM, previa delibera del Consiglio di amministrazione, e partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Consiglio scientifico. Lo statuto prevede che la durata del contratto del Direttore generale, non superiore a cinque anni e rinnovabile, ove coincidente con la scadenza del mandato del Presidente, venga prorogato di ulteriori sei mesi entro il limite massimo di cinque anni.

Il Direttore generale in carica nell'anno di riferimento della presente relazione era stato nominato con deliberazione del Cda n. 17 nella seduta del 29 maggio 2014; a seguito delle sue dimissioni, il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 57 nella seduta del 19 dicembre 2017, ha nominato il nuovo Direttore generale dell'INRIM con decorrenza 1° febbraio 2018.

Il compenso annuo del Direttore generale, valido anche per il 2017, è stato determinato nella deliberazione di nomina in euro 110.451, suddivisi come segue:

- stipendio tabellare, euro 55.397;
- retribuzione di posizione parte fissa, euro 36.300;

- retribuzione di posizione parte variabile, euro 18.754.

In relazione ai propri compiti, la struttura amministrativa si articola nelle seguenti unità organizzative (UO):

- Affari legali, statuto e regolamenti;
- Segreteria generale;
- Bilancio e contabilità;
- Appalti e contratti passivi;
- Personale;
- Relazioni esterne e Biblioteca;
- Servizi Tecnici, Sicurezza e Ambiente;
- Sistemi informatici.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 7/2018/2, adottata nella seduta del 19 marzo 2018, è stata costituita, all'interno della Direzione generale, la struttura dirigenziale di II livello denominata "Direzione Risorse Umane, Contratti e Affari Legali", alla quale sono state attribuite funzioni, risorse e responsabilità delle U.O. Appalti e contratti passivi, Personale, Segreteria generale e Affari legali, statuto e regolamenti.

Con successiva deliberazione 22/2018/3 del 5 giugno 2018, il Consiglio di amministrazione ha rivisto la configurazione della macrostruttura organizzativa della Direzione Generale, riportando sotto il diretto coordinamento della Direzione Generale le U.O. Personale e Affari Legali, statuto e Regolamenti e ha conseguentemente rinominato la "Direzione Risorse Umane, Contratti e Affari Legali" in "Direzione Risorse Umane e Contratti", con attribuzione delle funzioni e responsabilità delle U.O. Appalti e Contratti passivi e Segreteria Generale.

Alla vincitrice del concorso pubblico per il posto di dirigente di seconda fascia, con decreto del Direttore generale n. 152/2018, è stato conferito l'incarico di direzione della predetta struttura, ex art. 19 d.lgs. n. 165 del 2001, a decorrere dal 1° settembre 2018 e per la durata di anni tre.

3.2 Direzione scientifica

Il coordinamento dell'attività scientifica è affidato ad un Direttore scientifico il quale, per previsione statutaria (statuto 2011, vigente nell'anno di riferimento), "coordina le attività svolte nelle Divisioni e formula con esse le proposte dei piani e dei rapporti periodici di attività da sottoporre,

per le rispettive competenze, al Direttore generale e al Presidente ai fini della approvazione da parte del Consiglio di amministrazione".

L'art. 13 dello statuto approvato nel 2017 prevede il nuovo organo "Direzione scientifica", che è preposto alle attività tecnico scientifiche dell'Ente e formula le proposte dei piani e dei rapporti periodici di attività, le proposte di fabbisogno di risorse umane e finanziarie, le necessità di risorse strumentali e di servizi, le iniziative di formazione dei ricercatori e tecnologi, in base alle esigenze delle strutture di ricerca.

La Direzione scientifica, nella sua nuova veste, è composta dal Direttore scientifico e dal Consiglio di direzione. Si avvale in un numero massimo di cinque divisioni, allo scopo di pianificare e attuare i programmi di ricerca approvati dal Consiglio di amministrazione.

3.2.1 Consiglio di direzione

L'art. 15 del nuovo statuto prevede il Consiglio di direzione, composto dal Direttore scientifico, dai responsabili di divisione e da un pari numero di membri eletti, secondo una procedura deliberata dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente.

Il Consiglio di direzione adotta un proprio regolamento interno. Il Regolamento è approvato dal Consiglio di amministrazione.

Con decreto del Presidente n. 71/2017, è stato istituito il Consiglio di direzione, che ha tenuto la sua prima riunione il 15 dicembre 2017.

3.3 Direttore scientifico

L'art. 14 del nuovo statuto descrive le funzioni e le prerogative del Direttore scientifico, che sono sovrapponibili a quelle previste dall'art. 12 dello statuto del 2011, sintetizzate nel primo capoverso del paragrafo 3.2.

Il Direttore scientifico in carica nel 2017 è stato nominato dal Cda con deliberazione n. 33 nella seduta dell'11 settembre 2015.

3.3.1 Divisioni per lo svolgimento dei programmi scientifici dell'Ente.

Le divisioni, originariamente previste nel numero massimo di cinque, secondo lo statuto del 2011 (art. 13) sono state riordinate in tre.

Dette divisioni operano nei seguenti settori:

- Metrologia fisica (sviluppo della metrologia scientifica fondamentale realizzazione pratica del metro, del chilogrammo e del secondo – valorizzazione della potenzialità dell'ottica e dei sistemi quantistici – della metrologia in ambito spaziale);
- Nanoscienze e Materiali (sviluppo di nanodispositivi tecnologie nanofotoniche manipolazione della materia su scala nanometrica ed atomica);
- Metrologia per la Qualità della Vita (applicazione nell'ambito del risparmio energetico, dell'ambiente e dell'agroalimentare).

L'art. 16 dello statuto approvato nel 2017 prevede nuovamente che le divisioni possano essere fino a cinque.

Allo stato, peraltro, le divisioni sono state previste in numero di tre, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 50/2018/7 del 20 novembre 2018. Le denominazioni delle nuove divisioni, in lingua inglese nella deliberazione originale, sono le seguenti:

- -Advanced material metrology and life sciences (denominazione italiana: ML Metrologia dei materiali innovativi e scienze della vita);
- -Applied metrology and engineering (denominazione italiana: AE Metrologia applicata e ingegneria);
- -Quantum metrology and nano technologies (denominazione italiana: QN Metrologia quantistica e nanotecnologie).

I responsabili delle nuove divisioni sono stati nominati, con decorrenza 1° gennaio 2019 e con durata triennale dell'incarico, dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 18 dicembre 2018, con deliberazione n. 58/2018/8 di pari data.

Con l'entrata a regime delle nuove divisioni, cessa di esistere il Servizio Tecnico per le attività rivolte ai laboratori di taratura (STALT), come previsto dallo statuto entrato in vigore nel 2018. Nel paragrafo seguente viene riportata una sintesi delle funzioni di tale servizio, considerato che nell'anno di riferimento della presente relazione esso era ancora operativo.

3.3.2 Servizio Tecnico per le attività rivolte ai laboratori di taratura (STALT)

Detto Servizio era previsto dall'art. 14 dello statuto del 2011. Il Servizio era diretto da un responsabile, individuato dal Consiglio di amministrazione e nominato con decreto del Presidente.

La specifica *mission* era offrire supporto tecnico all'accreditamento dei laboratori sulla base di specifiche convenzioni e nel rispetto dei requisiti della normativa nazionale, internazionale e degli organismi internazionali.

In particolare, lo STALT aveva il compito di:

- mantenere e migliorare i campioni nazionali delle unità di misura e garantire la qualità dei riferimenti metrologici;
- rispondere, anche in collaborazione con le divisioni, a specifiche richieste su problemi di metrologia applicata provenienti da imprese o da altri soggetti pubblici o privati;
- sostenere iniziative di trasferimento tecnologico a livello nazionale e internazionale;
- promuovere e partecipare ad iniziative di presentazione e diffusione dei risultati della ricerca, delle possibili applicazioni e dei servizi rivolti all'industria ed alla società;
- essere attivo nel campo della normazione nazionale e internazionale.

Lo STALT si rapportava al Consiglio di amministrazione.

Come già accennato in precedenza, il Servizio non è più previsto dallo statuto approvato nel 2017; le sue funzioni sono suddivise tra le nuove divisioni, in particolare la "Applied metrology and engineering".

Va fatto cenno, per una migliore comprensione dell'evoluzione del settore, ad alcuni elementi storici.

In precedenza, allo STALT, parte delle funzioni ad esso riferibili, in particolare quelle relative all'accreditamento dei laboratori di taratura in Italia, erano state svolte, per INRIM, dal SIT (Servizio di Taratura in Italia).

Contestualmente, in ottemperanza al Regolamento (CE) 765 del 2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, era nata ACCREDIA, una Associazione senza scopo di lucro dotata di personalità giuridica di diritto privato, tra tutti i soggetti portatori di interesse nelle attività di accreditamento, dalle pubbliche amministrazioni ai soggetti accreditati, dalle organizzazioni d'impresa ai consumatori. Il 22 dicembre 2009 ACCREDIA ottenne il riconoscimento del Governo italiano con decreto del Ministero dello sviluppo economico e venne contestualmente designata in qualità di unico organismo di accreditamento nazionale con un altro decreto interministeriale che attuava l'articolo 4 della legge 23 luglio 2009 n. 99, la cosiddetta "legge sviluppo". Il preesistente SIT diveniva il terzo dipartimento di ACCREDIA. Con convenzione sottoscritta il 14 maggio 2014, successivamente integrata e prorogata il 21 aprile 2015, l'INRIM, dietro compenso, ha messo a disposizione di ACCREDIA propri

dipendenti e spazi operativi al fine di espletare le procedure di accreditamento di soggetti terzi necessitanti, per legge, di una "certificazione di qualità metrica" a tutela del mercato nazionale ed internazionale.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 16/2017/3 di data 10 aprile 2017 è stata approvata una nuova convenzione triennale tra INRIM e ACCREDIA, al fine di definire una modalità di collaborazione che, nel pieno rispetto delle reciproche competenze, consenta di mantenere l'appartenenza dell'Organismo Italiano di Accreditamento al Sistema Internazionale di Mutuo Riconoscimento per tutti gli schemi coperti da tali accordi e, in particolare, per il settore dei laboratori di taratura. In base a tale convenzione, INRIM continua a mettere a disposizione di ACCREDIA locali, personale e supporto tecnico in cambio di un corrispettivo economico, nonché del rimborso di tutte le spese documentate.

4. PERSONALE

Il personale in servizio al 31 dicembre 2017, pari a 212 risorse (escluso il Direttore generale), risulta in aumento di 3 unità rispetto a quello al 31 dicembre dell'anno precedente. Di tali unità, peraltro, solo 191 hanno un contratto a tempo indeterminato.

Non si fa riferimento specifico ad una dotazione organica, in quanto – si rammenta – la pianta organica è stata abolita dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, che, all'art. 7, ha stabilito che gli enti "adottano un Piano Triennale di Attività, aggiornato annualmente, con il quale determinano anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale". Tuttavia, va evidenziato che la dotazione organica preesistente prevedeva un totale di 217 unità a tempo indeterminato.

Nel 2017 si sono verificate 5 cessazioni di personale con contratto a tempo indeterminato, delle quali una nel profilo di dirigente di ricerca (I liv.), due nel profilo di primo ricercatore (II liv.), una nel profilo di collaboratore tecnico enti di ricerca (IV liv.) e una nel profilo di operatore tecnico (VIII liv.).

A fronte di tali cessazioni, sono state effettuate 7 nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato, due nella posizione di primo ricercatore, uno nella posizione di ricercatore, due nella posizione di tecnologo, due nel profilo di collaboratore tecnico enti di ricerca (VI Liv.) e, conseguentemente, l'organico del personale a tempo indeterminato è salito di due unità, da 189 a 191, rispetto al 31 dicembre 2016.

Sempre al 31 dicembre 2017, il personale assunto con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 1 – comma 188 – della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, ammonta a 19 unità, la cui spesa è coperta con fondi di ricerca autonomamente acquisiti e rendicontabili ai soggetti finanziatori; ad essi si aggiunge il Direttore generale dell'Ente, oltre a due unità di personale in comando da altri enti.

La dotazione organica ed il personale in servizio dell'INRIM nel 2017 sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale

		Personale a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato (*)	Personale in comando da altri enti
Profilo	Livello	In servizio al 31/12/2017 (comprese 5 unità assunte ai sensi del DM 105 del 26/02/2016)	In servizio al 31/12/2017	In servizio al 31/12/2017
Dirigente di ricerca	I	7		
Primo ricercatore	II	19	2	
Ricercatore	III	52	6	
Totale parziale		78	8	
Dirigente tecnologo	I	2		
Primo Tecnologo	II	8		
Tecnologo	III	7	3	
Totale parziale		17	3	
Funzionario di amministrazione				
Liv.	IV	2	5	1
Liv.	V	1		
Totale parziale		3	5	1
Collaboratore Tecnico				
Liv.	IV	26		
Liv.	V	13		
Liv.	VI	20	1	
Totale parziale		59	1	
Collaboratore di Amministrazione				
Liv.	V	10		1
Liv.	VI	1		
Liv.	VII	3	2	
Totale parziale		14	2	1
Operatore Tecnico				
Liv.	VI	8		
Liv.	VII	5		
Liv.	VIII	3		
Totale parziale		16		
Operatore di amministrazione				
Liv.	VII	4		
Liv.	VIII			
Totale parziale		4		
TOTALE GENERALE		191	19	2
(*) Escluso il Direttore generale				

Con riferimento alla distribuzione del personale per qualifiche, si osserva che permangono ancora alcune criticità, derivanti soprattutto da una certa "debolezza" della struttura amministrativa, dovuta non tanto alla consistenza numerica del personale (pur essendo essa sottodimensionata rispetto alla pianta organica stabilita originariamente), quanto ad un originario sbilanciamento – tipico ormai di molte pubbliche amministrazioni anche a causa del blocco del *turn-over* che non ha consentito un adeguato ricambio – verso professionalità di livello non elevato.

Questa situazione, già critica in condizioni di normale amministrazione, ha palesato tutti i suoi limiti a partire dal 2018, anno in cui l'Istituto ha adottato la contabilità economico-patrimoniale: gli uffici amministrativi direttamente coinvolti hanno mostrato un rallentamento delle attività e delle tempistiche che, pur giustificato dal necessario adeguamento delle strutture e della strumentazione al nuovo sistema contabile, ha evidenziato la mancanza soprattutto di figure di coordinamento in settori nevralgici.

Gli effetti si stanno riverberando anche nel corrente anno, considerato che, alla data di stesura della presente relazione, non è stato ancora approvato il primo bilancio unico di esercizio, documento contabile di chiusura della gestione 2018.

Si auspica che la già menzionata immissione in servizio, avvenuta nel 2018, della nuova figura dirigenziale amministrativa di II livello, a supporto del Direttore generale, nonché il Piano triennale di fabbisogno del personale approvato nel medesimo anno, possano apportare all'Istituto le figure professionali atte a produrre effetti positivi già nel breve termine.

Sulla base dei dati di consuntivo, gli oneri sostenuti per il personale sono desumibili dalla presente tabella.

Tabella 3 - Oneri per il personale

abelia 5 - Olieli pel li persoliale			
	2017	2016	var. %
Stipendi, indennità e altri assegni al Direttore generale	84.962	110.451	-23,08
Stipendi, indennità e altri assegni al personale	7.273.436	6.879.227	5,73
Stipendi, indennità e altri assegni al personale assunto con			
contratto a termine ai sensi dell'art.23 del D.P.R. 12	665.769	833.978	-20,17
febbraio 1991, n. 171			
Fondo per il miglioramento dell'efficienza e per il trattamento accessorio al personale	1.260.474	1.235.101	2,05
Compensi per partecipazione ai proventi	566.191	336.711	68,15
Indennità e rimborsi spese di trasporto per missioni	455.428	521.718	-12,71
all'interno e all'estero			
Contributo ai dipendenti per il servizio di mensa	328.648	227.526	44,44
Indennità ai dipendenti per infortuni sul lavoro	51.978	58.602	-11,30
Contributi per assicurazione per assistenza malattie (ENPDEP)	8.847	8.736	1,27
Contributi previdenziali personale iscritto INPS	417.345	531.113	-21,42
Contributi previdenziali personale iscritto INPDAP	1.855.560	1.883.782	-1,50
Corsi per il personale	49.236	22.463	119,18
Totale spesa impegnata	13.017.874	12.649.410	2,91
Accantonamento per il T.F.R.	713.171	598.828	19,09
Totale costo del personale	13.731.045	13.248.239	3,64

Relativamente al conferimento di borse di studio e assegni di ricerca, alla fine dell'esercizio 2017 risultano essere stati complessivamente assegnati o rinnovati 3 borse di addestramento alla ricerca/Marie Curie (importo annuo lordo medio di circa euro 12.395), 34 assegni di ricerca (importo annuo lordo medio di euro 28.245), e finanziate 14 borse di dottorato di ricerca.

5. ATTIVITÀ

L'Istituto, per attuare i propri fini istituzionali, specificatamente indicati nelle norme istitutive e nei regolamenti di organizzazione e di funzionamento, ha predisposto il piano triennale di attività, soggetto ad aggiornamento annuale, con indicazione degli indirizzi generali, degli obiettivi, priorità e risorse per l'intero periodo, in coerenza con il programma nazionale per la ricerca, di cui all'art. 1 del d.lgs. 5 giugno 1998, n. 204, nonché con i programmi di ricerca dell'Unione Europea.

Il piano per il triennio 2017-2019 è stato approvato con deliberazione n. 34/2017/7 del 20 luglio 2017.

L'INRIM ha la sede centrale a Torino; altre strutture sono dislocate a Torino, a Pavia, a Firenze e, in prospettiva, a Matera.

Nell'anno di riferimento, erano vigenti nell'INRIM complessivamente 41 convenzioni con Regioni, altri Istituti e Università, nazionali e internazionali (l'elenco completo è rinvenibile nella Appendice n. 4 della Relazione consuntiva di attività Scientifica 2017 – approvata dal Consiglio di amministrazione del 19 marzo 2018 con deliberazione n. 14/2018/2 – di cui al sito istituzionale).

L'INRIM insiste su un'area di circa 13 ettari, situata nella periferia sud di Torino e su cui, in fasi successive, sono stati realizzati un totale di 13 edifici fuori terra e una struttura completamente interrata (galleria) che sviluppano nel loro complesso una superficie utile di 37.000 mq.

Nel corso del 2014 la superficie coperta di mq. 45.000, già utilizzata a seguito della fusione degli ex enti IEN e IMGC, è stata trasferita da CNR a INRIM con atto del 23 maggio 2014; con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 19 settembre 2016 è stato approvato l'atto predisposto dal Comune di Torino, proprietario, di trasferimento del diritto di superficie sui terreni siti in strada delle Cacce già di pertinenza dell'IMGC; viene stabilito che la cessione avverrà tra il CNR e l'INRIM, sulla base di quanto disposto con decreto legislativo 31 gennaio 2004, n. 38; la stessa deliberazione ha autorizzato il Direttore generale a sottoscrivere gli atti necessari in nome e per conto dell'INRIM; per il trasferimento del diritto di superficie relativo all'area su cui insistono i fabbricati ex CNR, si è provveduto a gennaio 2017 con la sottoscrizione del relativo atto da parte del Direttore generale.

La proprietà dell'intera area è del Comune di Torino e il diritto di superficie scadrà nel 2077, a questa superficie sono da aggiungere 11.000 mq. della sede di Corso M. D'Azeglio.

Circa gli obiettivi perseguiti dall'Istituto nelle strutture esistenti e di cui al citato piano triennale, la descrizione analitica e la valutazione scientifica degli stessi è rinvenibile nella già citata Relazione consuntiva della Attività Scientifica 2017 rassegnata dall'Ente.

Le linee guida dei "Progetti di ricerca" dell'INRIM finanziati a livello europeo sono state approvate dal D.G. con decreto n. 73 del 26 maggio 2016.

I relativi testi sono reperibili nel sito istituzionale e posti a disposizione della Comunità scientifica.

In sintesi, tra i risultati di maggior rilievo conseguiti nel corso dell'anno, si segnala quanto segue.

Nel 2017 l'Istituto si è dotato di un nuovo portale, rinnovato nei contenuti e nella veste grafica, meglio organizzato e compatibile con le nuove tecnologie per essere più fruibile da ogni utente. Tale rinnovamento ha richiesto un lavoro di organizzazione della nuova struttura, di raccolta dei dati e di redazione dei testi, a cura di una redazione web costituita da personale dell'ente. Inoltre, con finalità divulgative, l'INRIM ha creato "Simisura" (www.simisura.it), un sito web per introdurre i non addetti alla scienza delle misure ed a tutte le attività, discipline e vicende che si intersecano con essa.

Le attività svolte nel contesto internazionale sono state finalizzate al rispetto degli obblighi nazionali derivanti dall'adesione dell'Italia alla Convenzione del Metro risalente al 1875, che si sostanzia per l'INRIM alla partecipazione agli organismi metrologici internazionali (BIPM, CIPM e Comitati Consultivi del CIPM OIML) ed europei (EURAMET per l'istituto nazionale di misurazione – NMI e ACCREDIA per l'accreditamento).

L'INRIM partecipa alle attività del CIPM (*Comité International des Poids et Mesures – International Committee for Weights and Measures*) e, attraverso propri rappresentanti designati, a 8 dei 10 *Consultative Committees* del CIPM. Nel 2016 il Direttore scientifico dell'INRIM è stato eletto nel CIPM.

In tale ambito, l'INRIM aderisce al CIPM Mutual Recognition Arrangement (MRA2) che, attraverso il mutuo riconoscimento dei campioni nazionali e dei certificati di taratura e di misura emessi dagli Istituti Nazionali di Metrologia (NMI) dei Paesi firmatari, pone le basi per l'equivalenza delle misure a livello internazionale. L'adesione al CIPM-MRA coinvolge notevoli risorse umane, strumentali e finanziarie, allo scopo di mantenere e migliorare le

Calibration and Measurement Capabilities (CMC) pubblicate nell'appendice C del Key Comparison Data Base (KCDB) del BIPM. A dicembre 2017 l'Istituto risulta avere prodotto 406 CMC.

Per quanto riguarda i progetti in campo europeo, risulta di grande rilievo il programma di ricerca denominato *European Metrology Programme for Innovation and Research* (EMPIR), lanciato, a partire dal 2014 e fino al 2024, da EURAMET (l'Associazione europea degli istituti nazionali di metrologia); per detto progetto l'INRIM, in qualità di Istituto Metrologico Nazionale, coordina la partecipazione italiana (industrie, istituti delegati). Il valore totale di EMPIR è 600 milioni di euro: 300 milioni di euro da risorse nazionali e 300 milioni di euro dall'Unione europea.

Gli obiettivi del programma sono: *i*) sviluppare conoscenze e soluzioni appropriate e integrate atte a promuovere l'innovazione e la competitività; *ii*) sviluppare tecnologie di misura indirizzate alle sfide poste dai problemi energetici, della salute e dell'ambiente; *iii*) creare un sistema di ricerca integrato con adeguata massa critica e impegni a livello nazionale, europeo e internazionale; *iv*) realizzare infrastrutture metrologiche europee ove appropriato.

Nel 2017 l'INRIM ha avviato 8 nuovi progetti nell'ambito della terza *call* EMPIR (dedicata ai temi *Energy, Environment, Normative, Research Potential* e *Support for Impact*); l'Istituto coordina 4 di questi progetti ed ha ottenuto un finanziamento totale di circa 1,8 milioni per il loro sviluppo.

Il 2017 ha visto la partecipazione di INRIM a numerosi altri progetti in campo europeo, tra i quali vale la pena di segnalare la prosecuzione del progetto H2020 DEMETRA, che ha permesso di sviluppare e validare 9 servizi di *timing* basati sul segnale di Galileo, anche coinvolgendo possibili utenti come il distretto finanziario di Milano, la RAI e Mediaset, diversi istituti di Metrologia europei, industrie e agenzie spaziali europee.

Per finire, nel dicembre 2016 l'INRIM aveva vinto la gara, insieme a Thales Alenia Space Francia, per la costruzione del "Galileo Time Service Provider"; nel 2017 è stata realizzata tale facility, per la quale INRIM è coordinatore degli aspetti scientifici relativi allo sviluppo degli algoritmi che consentono il mantenimento della scala di tempo di Galileo in accordo con il riferimento internazionale, e la validazione di tutti gli orologi di terra e di bordo, inclusi quelli presenti al Centro di Controllo di Galileo. Grazie al supporto di INRIM, la facility è stata progettata, realizzata, testata e validata in un solo anno ed infine installata presso il centro di controllo di Galileo al Fucino a fine 2017. Da dicembre 2017 essa fornisce al sistema Galileo tutte le correzioni necessarie per mantenere la propria scala di tempo sincronizzata con UTC.

Per i prossimi 10 anni, INRIM coordinerà i laboratori partecipanti al TSP e contribuirà direttamente mediante l'invio di dati di confronto via satellite fra la scala di tempo italiana ed il tempo di Galileo.

In ambito nazionale, le attività di ricerca metrologica a carattere pluriennale già attive sono costituite: dalla partecipazione ai Programmi di Ricerca Nazionali finanziati dal Miur; dalla partecipazione ai programmi finanziati dalla Regione Piemonte (principalmente mediante i Poli d'Innovazione); dal finanziamento da parte della Compagnia di San Paolo ad attività di ricerca; dalla diffusione del segnale orario per programmi di ricerca industriali. Nel 2017 sono stati avviati ulteriori progetti, tra cui si segnalano tre progetti con l'Agenzia Spaziale Italiana, due dei quali sempre attinenti al programma Galileo.

Anche nel 2017 molte pubblicazioni di rilievo (per un totale di 239) hanno caratterizzato la produzione scientifica e tecnologica dell'INRIM. Le attività e la produzione scientifica dell'Istituto sono dettagliate nelle pubblicazioni offerte in libera consultazione sul sito istituzionale.

Accennando, in prospettiva, alla gestione 2018, si rileva che, accanto all'avvio del nuovo sistema contabile, essa è stata caratterizzata dal conseguimento di un importante finanziamento competitivo per due progetti, "PiQuET" (Piemonte *Quantum Enabling Technology*) ed "IMPreSA" (Infrastruttura Metrologica Per la Sicurezza Alimentare), finanziati dalla Regione Piemonte nell'ambito del progetto europeo INFRA-P, destinato ad incrementare le infrastrutture di ricerca. I due progetti, cofinanziati al 50 per cento, hanno un valore complessivo di oltre 5 milioni di euro e rappresentano, per assorbimento di risorse finanziarie e rilevanza strategica, un importante investimento da completare, a norma di bando, entro il 2020.

Come accennato in precedenza, nel 2018 è stato approvato il Piano triennale di fabbisogno del personale che, con l'autonomia e nei limiti definiti dagli articoli 7 e 9 del più volte citato d.lgs. n. 218 del 2016, ha previsto un rilevante sviluppo dell'organico, pari a 81 unità nel triennio, di cui 61 approvate su budget 2018.

5.1 Attività regolamentare

Con deliberazione n. 44/2017/8 del 10 ottobre 2017, il Consiglio di amministrazione ha approvato il regolamento dell'INRIM per l'amministrazione, la finanza e la contabilità,

adottato in attuazione del d.lgs. n. 218, del 2016, con il quale, tra l'altro, si introduce il sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica.

Il regolamento, inviato al Miur tempestivamente, una volta decorso il termine previsto senza alcun rilievo da parte del ministero vigilante, è stato approvato con decreto del Presidente dell'INRIM n. 74 del 15 dicembre 2017.

Successivamente, è pervenuta anche l'approvazione del Miur in data 30 gennaio 2018.

Il regolamento è entrato in vigore dal 2018; tuttavia, il rendiconto generale dell'Ente per il 2017, facente ancora riferimento alla contabilità finanziaria integrata, è stato redatto secondo le disposizioni previste dal precedente regolamento.

Sul sito istituzionale dell'INRIM sono pubblicati i piani triennali per la prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza. Per il triennio 2017-2019, in ottemperanza alle linee guida dell'ANVUR pubblicate il 15 luglio 2015, è stato pubblicato sul sito istituzionale il "Piano integrato della performance", adottato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 14 febbraio 2017 con deliberazione n. 5/2017/2.

Detto piano riporta l'assetto, la *mission* e le linee strategiche dell'Ente e, inoltre, le sezioni relative alle misure di prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

L'Ente pubblica sul sito istituzionale i referti di questa Corte sulla gestione finanziaria a norma dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

6. RISULTATI CONTABILI

L'INRIM conforma la propria gestione ai principi contabili vigenti in materia di ordinamento degli enti pubblici istituzionali, con particolare riferimento al d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97.

L'Istituto, anche nel 2017, ha adottato il regime di contabilità finanziaria integrata con la contabilità economico-patrimoniale. Tale esercizio, peraltro, come già evidenziato, è l'ultimo che presenta anche la contabilità finanziaria.

Infatti, INRIM, nell'esercizio 2018, primo tra tutti gli enti pubblici di ricerca italiani, sulla base delle previsioni di cui all'art. 10, primo comma, del citato d.lgs. n. 218 del 2016, attuativo della delega di cui alla l. n. 124 del 2015, ha adottato il sistema contabile economico-patrimoniale. L'adozione ha comportato la transizione dal sistema contabile precedente, di tipo finanziario, con la conseguente modifica delle procedure e delle strutture contabili e, inoltre, l'adozione di un nuovo software, U-GOV di Cineca, il medesimo adottato da gran parte delle Università italiane. Si è trattato di un'operazione tecnicamente ampia e complessa che l'Ente ha affrontato, di fatto, nei primi mesi del 2018 e che ha assorbito completamente le attività contabili dell'Ente sino all'avvio dell'operatività del nuovo sistema, avvenuto solo nei primi giorni dell'aprile 2018. Ciò ha comportato un parallelo ritardo nelle operazioni di chiusura dell'esercizio 2017, che hanno preso avvio con un ritardo di 3 mesi rispetto i tempi ordinari, e che hanno portato all'approvazione del rendiconto generale 2017 nel mese di luglio.

6.1 Il bilancio di previsione

Nel 2017 il Ministero dell'Università ha erogato all'INRIM un contributo pari a complessivi euro 22.589.978.

Il Cda ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 nella seduta del 20 dicembre 2016.

Nel corso del 2017 l'INRIM ha modificato il bilancio di previsione con n. 2 variazioni di bilancio:

- la prima approvata dal Cda nella seduta del 20 luglio 2017;
- la seconda approvata dal Cda nella seduta del 30 ottobre 2017.

Sulle variazioni di bilancio è stato acquisito il preventivo parere favorevole del Collegio dei revisori, rispettivamente con verbali n. 87 del 20 luglio 2017 e n. 88 del 30 ottobre 2017.

6.2 Il rendiconto generale

Il rendiconto generale, relativo all'esercizio 2017, è stato approvato dal Cda con deliberazione n. 36/2018/5 nella seduta del 31 luglio 2018.

Esso si compone di:

- a) conto del bilancio (rendiconto finanziario decisionale e gestionale)
- b) conto economico
- c) stato patrimoniale
- d) nota integrativa.

Al rendiconto generale sono allegati:

- 1) la situazione amministrativa
- 2) la relazione sulla gestione
- 3) la situazione dei residui attivi e passivi
- 4) la situazione del personale dipendente
- 5) la relazione del Collegio dei revisori dei conti

6.3 Conto del bilancio o rendiconto finanziario

Nelle tabelle seguenti si evidenziano in sintesi i dati contabili più significativi che emergono dal rendiconto finanziario relativo all'esercizio 2017, che si chiude con un avanzo di competenza per euro 92.947, in diminuzione rispetto all'avanzo di euro 2.589.106 registrato nel 2016.

Tabella 4 - Rendiconto finanziario - entrate

(dati in migliaia)

					(uui	i in migliaia)
TIT.		2016	inc.%	2017	inc.%	Var. %
	Trasferimenti Correnti					
	Cat. I	24.413	646	22.590	61.4	- 7,5
	Trasferimenti correnti da parte dello Stato		64,6	22.590	61,4	
	Cat. II	0		95	0,3	
	Trasferimenti correnti da parte delle Regioni			93	0,3	
	Cat. III	0		0		
I	Trasferimenti correnti da parte dei Comuni e delle Province					
	Cat. IV	0		0		
	Trasferimenti correnti da parte di altri enti del settore pubblico					
	Cat. V	14	0,0	12	0,0	- 14,3
	Contributi correnti da soggetti privati	1.4	0,0	12	0,0	- 14,5
	Cat.VI	4.885	12,9	3.912	10,6	- 19,9
	Entrate da attività convenzionate	4.005	12,9	3.912	10,0	- 19,9
	Altre entrate					
	Cat.VII	2.257	6,0	2.006	5,5	- 11,1
	Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi		0,0	2.000	0,0	
	Cat.VIII	807	2,1	1.293	3,5	60,2
	Entrate da attività conto terzi	007	2,1	1.273	3,5	00,2
II	Cat. IX	110	0,3	117	0,3	6,4
	Redditi e proventi patrimoniali	110		11,		0,1
	Cat. X	418	1,1	1.098	3,0	162,7
	Poste corretive e compensative di spese correnti	110	1,1	1.050	0,0	102,7
	Cat. XI	1	0,0	0		- 100,0
	Entrate non classificabili in altre voci		0,0			100,0
	Tot. Entrate correnti	32.905	87,1	31.123	84,6	- 5,4
III	Alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	2	0,0	2	0,0	-
IV	Trasferimenti conto capitale	0		630	1,7	
V	Accensione di prestiti	0				
	Tot. entrate c/capitale	2	0,0	632	1,7	31.500,0
VI	Partite di giro	4.880	12,9	5.021	13,7	2,9
	Totale entrate	37.787	100,0	36.775	100,0	- 2,7

Tabella 5 - Rendiconto finanziario - spese

TIT.		2016	inc.%	2017	inc.%	Var. %
	Spese correnti					
	Cat. I	138	0,4	151	0,4	9,4
	Spese per gli organi dell'ente	136	0,4	131	0,4	9,4
	Cat. II	12 492	20.2	13.838	37,7	2.6
	Oneri per il personale in attività di servizio	13.482	30,3	13.636	37,7	2,6
	Cat. III					
	Oneri per il personale in quiescenza					
	Cat. IV	E 060	111	6.117	16,7	20,7
	Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	5.069	14,4	6.117	16,7	20,7
	Cat. V	1.570	4.5	2.012	7.0	05.5
	Spese per prestazioni istituzionali	1.570	4,5	2.913	7,9	85,5
	Cat. VI	1.104		1 0 1 0	-	
I	Gestione di contratti di ricerca e convenzioni	1.126	3,2	1.943	5,3	72,6
	Cat. VII					
	Trasferimenti passivi	3.281	9,3	1.256	3,4	- 61,7
	Cat. VIII					
	Oneri finanziari	1	0,0	5	0,0	400,0
	Cat. IX					
	Oneri tributari	321	0,9	393	1,1	22,4
	Cat. X					
	Poste correttive e compensative di entrate correnti	289	0,8	434	1,2	50,2
	Cat. XI					
	Spese non classificabili in altre voci	93	0,3	175	0,5	88,2
	Cat.XII					
	Versamenti al bilancio dello Stato	298	0,8	299	0,8	0,3
	Tot. spese correnti	25.668	72,9	27.523	75,0	7,2
	Spese in c/capitale					
	Cat. XIII	1.809	5,1	395	1,1	- 78,2
	Acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari	1.009	3,1	393	1,1	- 10,2
	Cat. XIV	1.328	3,8	1.645	4,5	23,9
	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	1.526	3,0	1.045	4,5	23,9
	Cat. XV	891	2,5	1.389	3,8	55,9
II	Spese di investimento per la ricerca scientifica	091	2,3	1.369	3,0	33,9
	Cat. XVI					
	Partecipazione e acquisto di valori mobiliari					
	Cat. XVII					
	Concessioni di crediti e anticipazioni					
	Cat. XVIII	(22	1.0	700	1.0	140
	Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	622	1,8	709	1,9	14,0
III	Estinzione di mutui e anticipazioni					
	Tot. spese c/capitale	4.650	13,2	4.138	11,3	- 11,0
IV	Partite di giro	4.880	13,9	5.021	13,7	2,9
- •	Totale uscite	35.198		36.682	100,0	
			100,0		100,0	
	Avanzo/disavanzo finanziario	2.589		93		- 96,4

6.3.1 Entrate

Nell'esercizio in esame, come risulta dalla nota integrativa, le entrate definitive accertate riguardanti il contributo del Fondo Ordinario (cat. I) sono state complessivamente pari a euro 22.589.978.

Restando nell'ambito delle entrate da trasferimenti, nel 2017 risulta erogato un finanziamento di euro 94.942 da parte delle Regioni (cat. II), mentre la Categoria V vede un finanziamento di euro 12.130 per sostenere l'organizzazione del 79° workshop IUVSTA (International Union for Vacuum Science, Technique and Applications), che ha avuto luogo in Sardegna.

Le entrate da attività convenzionate (cat. VI), in cui rientrano i finanziamenti ottenuti nell'ambito di bandi competitivi dal Miur, dalla Commissione europea per i progetti del VII programma quadro e H2020 e da organismi pubblici internazionali (EURAMET) per progetti EMRP ed EMPIR, sono pari a euro 3.911.590.

Per quanto concerne le altre entrate correnti, esse nel 2017 assommano a euro 4.514.133, in aumento rispetto al 2016, quando l'ammontare complessivo di questo titolo era stato pari ad euro 3.592.964.

Esse sono costituite, in prevalenza, da entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi (cat. VII), vale a dire i proventi per attività di servizio tariffate, quali prove, tarature, consulenze e altre prestazioni; nel 2017 sono state pari a euro 2.005.754, peraltro in diminuzione di circa l'11 per cento rispetto all'anno precedente. In questa categoria di entrate, la voce più importante è quella relativa alle attività dello STALT, che hanno costituito l'81 per cento del totale.

Le entrate da attività in conto terzi (cat. VIII), vale a dire i proventi da ricerche e servizi, sono complessivamente pari a euro 1.293.458, con un aumento di circa il 60 per cento rispetto al 2016, oltre che alle previsioni per il 2017. Esse sono costituite, per oltre 1,1 milione, da progetti di ricerca commissionata alla divisione di Metrologia fisica per lo più all'interno di progetti di ricerca ESA.

Per le entrate da redditi e proventi patrimoniali (cat. IX), gli accertamenti di euro 116.637, relativi principalmente alle entrate derivanti da affitti di immobili, risultano essere appena inferiori alle previsioni iniziali. I canoni, nella maggioranza dei casi, non sono stati più aggiornati secondo gli indici Istat in virtù della norma che esclude l'aggiornamento se i conduttori sono enti pubblici (art. 3 c. 1 del d.l. n. 95 del 2012, convertito con l. n. 135 del 2012).

Una parte significativa delle entrate è, pertanto, costituita dall'autofinanziamento, che nel 2017 ha raggiunto oltre il 10 per cento delle entrate complessive (euro 3.299.211), al netto delle partite di giro, derivato dalla partecipazione dell'Ente a programmi di ricerca internazionali, europei e nazionali, nonché dallo svolgimento di attività tecnico-scientifiche su commessa.

In particolare, si assiste ad una lieve flessione, di circa il 10 per cento, di quelle derivanti dalla vendita di beni e servizi (che con 2.005.754 rappresentano il 60,8 per cento dell'autofinanziamento), mentre si registra un aumento del 60,2 per cento per i proventi da ricerche e servizi.

Le entrate per poste correttive e compensative di spese correnti (cat. X), pari ad euro 1.098.285, sono relative ai recuperi delle spese di utenza (riscaldamento, pulizia, energia elettrica, ecc.) riguardanti i contratti di locazione attivi in corso e, pertanto, strettamente collegati alle spese sostenute. Esse risultano essere più che raddoppiate rispetto alle previsioni iniziali. Nella stessa categoria, le entrate per riscossione IVA relativa agli acquisti di beni per l'esercizio dell'attività commerciale (parzialmente recuperata) e per l'applicazione dello *split payment* (cui l'Ente è assoggettato dal 1º luglio 2017) sono registrate in separato capitolo e sono pari a euro 107.601.

Le entrate in conto capitale accertate sono costituite, per un importo di soli euro 1.699, dalla voce "riscossione di crediti", che risulta molto inferiore rispetto alle previsioni; inoltre, nel titolo IV, trasferimenti in conto capitale, è stato accertato l'importo di euro 630.000, corrispondente al contributo concesso dalla Compagnia di San Paolo per acquisto di strumentazione scientifica, configurabile come contributo per investimenti da parte di soggetti privati.

Complessivamente, considerando anche euro 5.020.909 di partite di giro, le entrate accertate nel 2017 sono risultate pari a 36,8 milioni, con una diminuzione di circa 1 milione rispetto a quanto accertato nell'anno precedente. Considerando che le entrate derivanti da trasferimenti da parte dello Stato sono diminuite di quasi 2 milioni, la prestazione generale dell'Istituto si può dire positiva quanto a capacità di autofinanziamento.

6.3.2 Spese

Le spese correnti (titolo I) impegnate nell'anno 2017 sono ammontate a 27,52 milioni di euro, con un incremento di 1,86 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'importo più rilevante è costituto dalle somme impegnate nella II categoria – Oneri per il personale in attività di servizio – ammontante a 13,84 milioni di euro, con un incremento di 0,36 milioni rispetto all'esercizio precedente (1348 milioni di euro), pur con una forte riduzione rispetto alle previsioni.

Le spese della IV categoria – Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi – sono pari a 6,12 milioni di euro con un incremento, rispetto all'anno precedente, di 1,05 milioni di euro e una diminuzione, rispetto alle previsioni, di circa 1,35 milioni di euro. Il dato riporta il livello di questa tipologia di spese in linea con quello degli anni precedenti al 2016. In questa categoria, la voce nettamente più rilevante (circa il 60,2 per cento) è quella relativa al pagamento di utenze e canoni e per la manutenzione e gestione dei beni mobili e immobili.

Le spese della V categoria afferiscono alle prestazioni istituzionali e sono state pari a 2,91 milioni di euro, di cui l'81 per cento destinate al finanziamento di borse di dottorato, assegni di ricerca e borse di studio.

La categoria VI riguarda la gestione dei contratti di ricerca ed è stata pari a 1,94 milioni di euro, con un aumento di oltre il 70% rispetto all'anno precedente.

Alla categoria dei trasferimenti passivi, che vede spese per 1,26 milioni di euro, appartengono i trasferimenti di fondi ai *partner* dei progetti oggetto di finanziamento comunitario diretto e/o indiretto. Tale categoria registra una diminuzione di circa 2 milioni rispetto all'anno precedente.

Le spese in conto capitale (titolo II) assommano complessivamente a 4,14 milioni di euro nel 2017, con una diminuzione di 0,51 milioni rispetto al 2016, e vedono alla categoria XIII le acquisizioni di beni durevoli e opere immobiliari, che costituiscono il 9,5 per cento delle spese in conto capitale, in netta diminuzione rispetto al 2016; esse sono state effettuate prevalentemente per i lavori di razionalizzazione e messa a norma degli impianti generali meccanici ed elettrici del complesso ex-IMGC.

Le spese per acquisizione di immobilizzazioni tecniche – pari a poco meno del 40 per cento delle spese di investimento, per complessive 1,65 milioni di euro – sono in capo quasi *in toto* alla Direzione scientifica e allo STALT, comprendono le spese di investimento per attività istituzionale, per la sicurezza e per l'attività commerciale, ma anche quelle relative all'acquisto di strumentazione scientifica e tecnologica di particolare complessità.

Le spese di investimento per la ricerca scientifica comprendono quelle sostenute attraverso l'utilizzo di fondi esterni e sono state pari, alla fine del 2017, a circa 1,39 milioni di euro (in

aumento di circa 0,5 milioni), corrispondenti al 33,6 per cento delle spese in conto capitale.

L'ultima categoria di queste spese riguarda, infine, la corresponsione delle indennità di anzianità al personale cessato dal servizio, che nel 2017 sono state pari a 709.000 euro (oltre il 17,1 per cento delle spese in conto capitale), in aumento di circa 87 migliaia di euro rispetto al

2016.

Per quanto riguarda i pagamenti, sul sito istituzionale è pubblicato l'Indicatore di tempestività dei pagamenti, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del d.p.c.m. 22 settembre 2014; di seguito, i valori per il 2017:

Annuale: 6,29 giorni

4 trimestre: 0,04 giorni

3 trimestre: 8,20 giorni

2 trimestre: -0,36 giorni

1 trimestre: 16,04 giorni.

7. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEI RESIDUI

7.1 Situazione amministrativa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016 presentava una consistenza di euro 30.435.542, che alla fine dell'esercizio 2017 è pari a euro 30.192.917, a seguito di incassi per euro 36.031.497 e pagamenti per euro 36.274.122.

Nella tabella che segue sono evidenziate le variazioni determinatesi nel corso della gestione.

Tabella 6 - Situazione amministrativa

	2016		2017		Variazioni (2017- 2016)	
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	29.299.28			30.435.542	(euro) 1.136.255	(%)
Riscossioni:						
- in conto competenza	36.380.078		34.304.368			
- in conto residui	842.207		1.727.129			
Totale		37.222.285		36.031.497	-1.190.788	-3,20
Pagamenti:						
- in conto competenza	25.638.327		26.714.996			
- in conto residui	10.447.704		9.559.126			
Totale		36.086.031		36.274.122	188.091	0,52
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio		30.435.541		30.192.917		-0,80
Residui attivi						
- degli esercizi precedenti	2.796.223		2.473.984			
- dell'esercizio	1.406.983		2.471.014			
Totale		4.203.206		4.944.998	741.792	17,65
Residui passivi						
- degli esercizi precedenti	10.729.710		8.562.382			
- dell'esercizio	9.559.628		9.967.439			
Totale		20.289.338		18.529.821	-1.759.518	-8,67
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		14.349.409		16.608.095	2.258.686	15,74

In conseguenza della situazione amministrativa sopra indicata, l'INRIM ha chiuso l'esercizio 2017 con un avanzo di amministrazione di euro 16.608.095, con un indice di incremento del 15,8 per cento, pari ad euro 2.258.686, rispetto all'avanzo del 2016.

7.2 Gestione dei residui

7.2.1 Residui attivi

I residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti sono stati determinati in euro 2.473.984, in lieve diminuzione rispetto all'ammontare esposto per l'esercizio 2016, che era di euro 2.796.223. Si evidenzia, inoltre, un'attività di riscossione in conto residui attivi, nel corso del 2017, per euro 1.727.129.

I residui attivi riferiti alla gestione di competenza 2017 sono stati determinati in euro 2.471.014, pari al 6,7 per cento degli accertamenti totali, come evidenziato dalla successiva tabella.

Tabella 7 - Residui attivi.

Entrate	Accertate	Riscosse	Residui
- correnti	31.122.774	29.655.514	1.467.260
- capitale	631.699	1.699	630.000
- partite di giro.	5.020.910	4.647.155	373.755
Totale	36.775.383	34.304.368	2.471.015

Complessivamente, i residui attivi provenienti dalla gestione di competenza e da quella degli esercizi precedenti assommano a euro 4.944.998, con un aumento di euro 741.792, pari al 17,7 per cento, rispetto ai residui registrati nell'anno precedente ed ammontanti ad euro 4.203.206.

7.2.2 Residui passivi

I residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti sono stati determinati in euro 8.562.382, in netta diminuzione rispetto all'ammontare esposto per l'esercizio 2016, pari ad euro 10.729.710. Detta diminuzione è avvenuta sia a seguito di pagamenti in conto residui, nel corso del 2017, per euro 9.559.126, sia a seguito di radiazione di residui passivi per euro 2.167.831.

I residui passivi riferiti alla gestione di competenza 2017 sono stati determinati in euro 9.967.439 pari al 27,2 per cento degli impegni totali, come evidenziato dalla successiva tabella.

Tabella 8 - Residui passivi.

Spese	Impegnate	Pagate	Residui	
- correnti	27.523.627	21.103.643	6.419.984	
- capitale	4.137.898	1.253.513	2.884.385	
- partite di giro	5.020.910	4.357.840	663.070	
Totale	36.682.435	26.714.996	9.967.439	

Complessivamente i residui provenienti dalla gestione di competenza e da quella degli esercizi precedenti assommano a euro 18.529.821, con una diminuzione di euro 1.759.518, pari all'8,7 per cento, rispetto ai residui registrati nell'anno precedente ed ammontanti ad euro 20.289.338.

8. IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico del 2017 evidenzia un disavanzo tra il valore ed i costi della produzione pari ad euro 690.309 e un avanzo tra le partite straordinarie pari ad euro 1.219.045.

Dedotte le imposte dell'esercizio, pari ad euro 1.640.238, ne deriva un disavanzo economico di euro 1.111.502.

Tabella 9 - Conto economico

Tabella 9 – Conto economico	2016	2017	Var.%
Valore della produzione			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	32.905.082	31.122.774	-5,4
Variazione rimanenze prodotti in corso lavorazione	3.024	1.966	-35,0
Incrementi di immobilizzazioni	3.264.924	2.684.987	-17,8
Totale valore della produzione	36.173.030	33.809.727	-6,5
Costi della produzione			
Per materie prime	6.195.093	8.060.073	30,1
Per servizi	5.381.831	4.798.495	-10,8
Per il personale	12.649.410	13.024.822	3,0
Per trattamento di quiescenza	641.064	713.170	11,2
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	11.247.328	5.965.144	-47,0
Variazioni delle rimanenze di materie prime			
Oneri diversi	3.770.041	1.938.332	-48,6
Totale costi della produzione	39.884.767	34.500.036	-13,5
Differenza tra valore e costi della produzione	-3.711.737	-690.309	81,4
Proventi ed oneri finanziari			
Totale proventi ed oneri finanziari	0	0	
Rettifiche di valore			
Totale rettifiche di valore	0	0	
Proventi ed oneri straordinari			
Proventi del patrimonio IMGC confluito nell' INRIM			
Decremento fondo svalutazione crediti	2.361.571	2.175.651	-7,9
Incremento fondo svalutazione crediti	103.693	956.606	822,5
Totale delle partite straordinarie	2.257.878	1.219.045	-46,0
Risultato prima delle imposte	-1.453.860	528.736	136,4
Imposte dell'esercizio	1.442.350	1.640.238	13,7
Avanzo/Disavanzo economico	-2.896.210	-1.111.502	61,6

Dall'analisi dei dati sopra riportati, si può rilevare che il disavanzo tra valore e costi della produzione dell'esercizio 2017 è diminuito di oltre 3 milioni, principalmente per effetto dell'aumento di quasi 2 milioni dei costi della produzione per materie prime e della contestuale diminuzione di oltre 5 milioni delle svalutazioni delle immobilizzazioni.

A tale ultimo proposito, si evidenzia che, con decreto del Direttore generale n. 74/2016 di data 6 giugno 2016, erano state emanate le "Disposizioni per la tenuta e la gestione dell'inventario dell'INRiM". Conseguentemente, il fondo di ammortamento era stato rivalutato, nell'anno precedente, tenendo conto delle nuove percentuali e della minore durata degli ammortamenti prevista in dette disposizioni, in particolare alle tabelle degli ammortamenti incluse nell'allegato 2 al decreto in questione.

Con riguardo alle partite straordinarie, va rilevato che l'art. 6 del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha modificato lo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c. (espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. n. 97/2003, prevedendo la soppressione delle componenti economiche straordinarie e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi. Si invita, pertanto, l'Ente ad adeguarsi alla predetta normativa.

9. LO STATO PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale a chiusura dell'esercizio 2017 è illustrata nelle tabelle di seguito, che presentano anche la comparazione con i dati del 2016 e le relative variazioni percentuali.

Tabella 10 - Situazione patrimoniale - attivo

ATTIVO	2016	2017	Var.%
IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immateriali	0	0	
Totale immobilizzazioni immateriali	0	0	
II. materiali			
Terreni e fabbricati	39.542.871	39.802.446	0,7
Impianti generici	9.956.960	10.034.880	0,8
Macchinari, attrezzature e impianti specifici	67.379.440	70.397.682	4,5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	95.655	95.655	0,0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	
Mobili e arredi	1.744.704	1.727.844	-1,0
Collezioni di valore scientifico, storico e beni bibliografici	5.534.677	4.808.079	-13,1
Totale immobilizzazioni materiali	124.254.307	126.866.586	2,1
III. Finanziarie			
Crediti finanziari diversi	125.249	133.069	6,2
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	124.379.556	126.999.655	2,1
ATTIVO CIRCOLANTE			
Materie prime, sussidiarie e di consumo	13.325	15.290	14,7
Crediti verso clienti	3.685.238	4.853.301	31,7
Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	517.968	91.697	-82,3
Depositi bancari e postali	30.435.542	30.192.918	-0,8
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	34.652.073	35.153.206	1,4
TOTALE STATO PATRIMONIALE ATTIVO	159.031.629	162.152.861	2,0

Tabella 11 - Situazione patrimoniale - passivo

PATRIMONIO NETTO	2016	2017	Var. %
Fondo di dotazione	52.397.371	49.501.161	-5,5
Avanzo (disavanzo) economico di esercizio	-2.896.208	-1.111.502	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	49.501.163	48.389.659	-2,2
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
Totale contributi in conto capitale	0	0	
FONDO PER RISCHI ED ONERI			
Trattamento di quiescienza	11.523.936	11.529.458	0,0
Altri rischi e oneri futuri	376.107	397.696	5,7
Ripristino investimenti	77.341.085	83.306.228	7,7
Totale fondo rischi ed oneri futuri	89.241.128	95.233.382	6,7
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			
Totale di trattamento di fine rapporto	0	0	
RESIDUI PASSIVI			
Obbligazioni verso dipendenti	2.637.786	2.906.807	10,2
Debiti verso fornitori	15.522.141	13.369.999	-13,9
Debiti tributari	188.100	170.036	-9,6
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.156.743	1.093.661	-5,5
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazione dovute	77.692	18.151	-76,6
Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	0	298.762	
Debiti diversi	706.876	672.404	-4,9
TOTALE DEBITI	20.289.338	18.529.820	-8,7
TOTALE STATO PATRIMONIALE PASSIVO	159.031.629	162.152.861	2,0

I criteri seguiti dall'INRIM nella determinazione dei valori dei diversi componenti patrimoniali possono così riassumersi:

- a) i valori delle immobilizzazioni materiali sopra indicate corrispondono con i valori risultanti dal registro degli inventari alla fine dell'esercizio a cui si aggiungono gli importi di collezioni di valore scientifico il cui elenco è tuttora in versione solo cartacea;
- b) l'attivo circolante corrisponde alla somma di disponibilità liquide (cassa al 31 dicembre), residui attivi e rimanenze;
- c) è stato trasmesso un prospetto con i calcoli relativi al fondo TFR con relativa nota esplicativa;
- d) il fondo per altri rischi e oneri corrisponde all'importo dei crediti di difficile riscossione;
- e) il fondo per ripristino investimenti corrisponde al fondo ammortamenti.

Ciò premesso, sul lato dello stato patrimoniale attivo si osserva un incremento complessivo delle immobilizzazioni materiali, pari a circa 2,6 milioni, derivante, in realtà, esclusivamente dai valori iscritti alle immobilizzazioni per macchinari, attrezzature e impianti specifici, che aumentano di oltre 3 milioni. I valori delle altre voci si mantengono costanti o con lievi incrementi, mentre diminuisce di oltre 0,7 milioni il valore delle immobilizzazioni relative alle collezioni di valore scientifico, storico e beni bibliografici.

Anche l'attivo circolante è in crescita, per un valore di circa 0,5 milioni, il che porta ad un incremento complessivo dello stato patrimoniale attivo pari a circa 3,1 milioni.

Dal lato del passivo, premesso quanto sintetizzato al punto e) e quanto osservato nel paragrafo relativo al conto economico, si registra l'incremento di circa 6 milioni del fondo per ripristino investimenti.

Il totale dei debiti diminuisce di oltre 1,7 milioni, grazie soprattutto alla quasi equivalente diminuzione dei debiti verso i fornitori.

In conclusione, si osserva che il patrimonio netto dell'Ente a fine 2017 risulta pari a euro 48.389.659, con un decremento di 1,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, corrispondente al disavanzo economico dell'esercizio in esame.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente ha avviato un profondo processo di riorganizzazione, anche attraverso l'attività regolamentare e soprattutto mediante l'emanazione del nuovo statuto, entrato in vigore dall'anno 2018. Nel medesimo anno sono intervenute anche la nomina del nuovo Direttore generale e il "ricambio", per termine mandato, dei due componenti del Consiglio di amministrazione, in cui il solo Presidente dell'Istituto rappresenta la continuità dell'ente.

Permangono ancora alcune criticità, derivanti soprattutto da una certa "debolezza" della struttura amministrativa, dovuta non tanto alla consistenza numerica del personale (pur essendo essa sottodimensionata rispetto alla pianta organica stabilita originariamente), quanto ad un originario sbilanciamento – tipico ormai di molte pubbliche amministrazioni anche a causa del blocco del *turn-over* che non ha consentito un adeguato ricambio – verso professionalità di livello non elevato.

Questa situazione, già critica in condizioni di normale amministrazione, ha palesato tutti i suoi limiti a partire dal 2018, anno in cui l'Istituto ha adottato la contabilità economico-patrimoniale: gli uffici amministrativi direttamente coinvolti hanno mostrato un rallentamento delle attività e delle tempistiche che, pur giustificato dal necessario adeguamento delle strutture e della strumentazione al nuovo sistema contabile, ha evidenziato la mancanza soprattutto di figure di coordinamento in settori nevralgici.

Gli effetti si stanno riverberando anche nel corrente anno, considerato che, alla data di stesura della presente relazione, non è stato ancora approvato il primo bilancio unico di esercizio, documento contabile di chiusura della gestione 2018.

Si auspica che l'immissione in servizio, avvenuta nel 2018, di una figura dirigenziale amministrativa di II livello, a supporto del Direttore generale, nonché il Piano triennale di fabbisogno del personale approvato nel medesimo anno, possano apportare all'Istituto le figure professionali atte a produrre effetti positivi già nel breve termine.

La presente relazione non contiene valutazioni, ovviamente, in merito all'attività ed alla produzione scientifica, vera *mission* dell'INRIM; tuttavia, si è cercato di dare atto, attraverso il dato numerico, che ci si trova di fronte ad un istituto di ricerca molto vitale, in campo nazionale ed internazionale, e con una buona capacità di autofinanziamento e di attrazione di fondi per lo sviluppo di progetti di ricerca.

Passando alla illustrazione di sintesi dei dati strettamente contabili, si rappresenta che l'esercizio 2017 dell'INRIM si è chiuso con un avanzo di competenza pari ad euro 92.947, in netta diminuzione rispetto all'avanzo di euro 2.589.106 registrato nel 2016.

Le risorse dell'Istituto sono derivate principalmente dal finanziamento del Miur, che, per il 2017, ha registrato entrate pari, complessivamente, a euro 22.589.978.

I trasferimenti da parte delle Regioni ammontano nel 2017 a euro 94.942.

Una parte significativa delle entrate è costituita dall'autofinanziamento, che nel 2017 ha raggiunto oltre il 10 per cento delle entrate complessive (euro 3.299.211), al netto delle partite di giro, derivato dalla partecipazione dell'Ente a programmi di ricerca internazionali, europei e nazionali, nonché dallo svolgimento di attività tecnico-scientifiche su commessa.

In particolare, si assiste ad una lieve flessione, di circa il 10 per cento, di quelle derivanti dalla vendita di beni e servizi (che con 2.005.754 rappresentano il 60,8 per cento dell'autofinanziamento), mentre si registra un aumento del 60,2 per cento per i proventi da ricerche e servizi.

L'importo più rilevante delle spese è costituto dalle somme impegnate nella categoria II – Oneri per il personale in attività di servizio – che, con circa 13,8 milioni di euro, mostrano un lieve incremento rispetto al 2016 (+0,3 milioni).

Le spese della IV categoria – Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi – sono ammontate a 6,12 milioni di euro con una crescita, rispetto all'anno precedente, di circa 1,05 milioni di euro. Le spese in conto capitale sono ammontate a 4,14 milioni.

I residui passivi totali sono pari ad euro 18.529.821, di cui euro 9.967.439 riferiti alla gestione di competenza 2017 mentre i residui attivi totali sono pari ad euro 4.944.998, di cui euro 2.471.014 riferiti alla gestione di competenza 2017.

L'esercizio 2017 chiude con un disavanzo economico di euro 1.111.502, in diminuzione di 1,7 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il risultato prima dell'applicazione delle imposte è, in realtà, positivo per euro 528.736, con un miglioramento di quasi 2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

L'importo del disavanzo economico influisce, in decremento, sul netto patrimoniale, che, pertanto, alla fine dell'esercizio ammonta ad euro 48.389.659.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



